Artribune
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

editoria

Apocalisse: la terza via. Il libro di Danowski & Viveiros de Castro

By **Marco Petroni** - 3 gennaio 2020

FRA IL MOVIMENTO PER L'ESTINZIONE VOLONTARIA DEL GENERE UMANO E L'ACCELERAZIONISMO ESISTE UNA TERZA VIA? UN ANTROPOLOGO E UNA FILOSOFA L'HANNO SCOVATA IN AMAZZONIA.

Déborah Danowski & Eduardo Viveiros de Castro – Esiste un mondo a venire_ Saggio sulle paure della fine (Nottetempo, Milano 2017), dettaglio

Esiste un mondo a venire? Saggio sulle paure della fine è un testo profondamente politico, che ci proietta senza mezzi termini nell'"*ontologia della nostra attualità*". Sin dalle prime battute occorre connettersi con il reale, con le enormi questioni che il

ULTIMI EVENTI

evento
citta (comune)
in corso e futuri
trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONI IN GIORNATA FINISSAGE

EPVS / David Lascaris - Thunderbolt
ROMA - GALLERIA BORGHINIARTECONTEMPORANEA
Habitat
FIRENZE - SRISA GALLERY OF CONTEMPORARY ART
Stefano Comensoli & Nicolò Colciago - Lì dove nascono le forme del vento
MILANO - OTTO ZOO
Jacopo Santini - Armenia 301. Parte Prima
FIRENZE - SACI - PALAZZO DEI CARTELLONI
Familiar Stranger
BOLOGNA - SPAZIO LABO'
La voce dell'Adda
CREMONA - COMUNE DI CREMONA
Sketch – segni contemporanei
ROMA - LA NUOVA PESA - CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA
FotograficaMONTI 2019-2020 - Ferdinando Gatta
ROMA - ANTI GALLERY

tutte le inaugurazioni di oggi >>
le inaugurazioni dei prossimi giorni

I PIÙ LETTI

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mondo nel quale arranchiamo ci pone di fronte, abbandonando le proliferanti distopie che caratterizzano molta letteratura recente. Per meglio orientarci, gli autori ci invitano a rivitalizzare e considerare come assolutamente presente nel nostro tempo il famoso claim "*no future*". Le inquietudini che emergono al tempo dell'Antropocene sono paragonabili e assimilabili alla corsa al nucleare che caratterizzava gli anni del movimento punk.
L'antropologo brasiliano **Eduardo Viveiros De Castro** e la filosofa **Déborah Danowski** provano a definire delle linee sensibili di pensiero per evitare l'apocalisse, definendo uno sguardo laterale e multifocale con numerosi riferimenti a film come *Melancholia* di **Lars Von Trier** o a romanzi come *La strada* di **Cormac McCarthy**, senza dimenticare **Philip K. Dick** e **H. P. Lovecraft**, scrittori che hanno contribuito a definire immaginari della fine. E non si tratta di fare allarmismo: sta realmente accadendo, ci ammonisce **Thom Yorke**. A partire dalla constatazione che viviamo un tempo accelerato dove "*le cose cambiano così velocemente che per noi è difficile star loro dietro*", come afferma **Bruno Latour**, tutto sembra proiettarci oltre il limite di sicurezza, laddove i cambiamenti climatici giocano un ruolo decisivo per comprendere dove siamo.

UNO SGUARDO ALL'AMAZZONIA

Nel bilancio sullo stato di fatto del mondo, gli autori indicano alcune vie imboccate dal pensiero contemporaneo. In primis, una tendenza che vede l'approssimarsi dell'estinzione umana come indicato nel caso del *Voluntary Human Extincion Movement* di **Alan Weisman**, che punta, dopo l'estinzione volontaria del genere umano, alla restaurazione di una rigogliosa *wilderness* originaria. È il filosofo **Ray Brassier** a caricare questo scenario di ulteriore cupo realismo con il pensiero che "*everything is dead already*". Sul versante opposto troviamo i redattori del manifesto accelerazionista **Robin Mackay** e **Armen Avanessian**, che propongono di aumentare la potenza tecnica del capitalismo finanziario globale fino a un punto di crisi irreversibile, superato il quale il cambiamento e la presa d'atto saranno inevitabili.
De Castro e Danowski si rifiutano di scegliere fra queste opzioni. Per loro, il mondo ha invece la necessità di spostare lo sguardo in Amazzonia. È qui che vivono gli Amerindi, veri e propri specialisti della fine, avendo testimoniato l'avvento dell'apocalisse da almeno cinque secoli con lo sbarco del colonialismo europeo. Il *modus cogitandi et agendi* di questo popolo libera il pensiero dalla sua visione eurocentrica aprendo lo scenario della fine a inedite strategie di sopravvivenza, che gli autori definiscono come il farmaco necessario per espellere dal pensiero occidentale ciò che ha consentito la catastrofe in atto.

– Marco Petroni

Déborah Danowski & Eduardo Viveiros de Castro – *Esiste un mondo a venire? Saggio sulle paure della fine*
Nottetempo, Milano 2017
Pagg. 320, € 17
ISBN 9788874526499
www.edizioninottetempo.it

Articolo pubblicato su Artribune Magazine #48

Abbonati ad Artribune Magazine
Acquista la tua inserzione sul prossimo Artribune

Bavure. Il geniale corto animato di Donato Sansone
7 gennaio 2020

Cecilia Alemani sarà la direttrice della Biennale Arte 2021: tutte le...
10 gennaio 2020

Artribune Jobs. La rubrica settimanale sulle offerte di lavoro nell'arte: 5...
12 gennaio 2020

Un architetto iraniano risponde alle minacce di Trump contro i monumenti....
8 gennaio 2020

The Torlonia Marbles: nel 2020 a Roma super mostra sui marmi...
18 ottobre 2019

EDITORIALE

La nomina di Cecilia Alemani alla Biennale di Venezia e il "golpe" di Paolo Baratta
Renato Barilli 15 gennaio 2020

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.